

Il caso

**Embrioni perduti al San Filippo Neri
“Responsabilità penale dell’ospedale”**

ANGELA MARIA ERBA

ERA un terreno inesplorato nella giurisprudenza. Ma la memoria dell’avvocato Giulia Bongiorno racconta che, sulla vicenda degli embrioni perduti al San Filippo Neri, una responsabilità penale si può configurare.

SEGUE A PAGINA XIX



**Il caso degli embrioni perduti
“C”è stato dolo dell’ospedale”**

(segue dalla prima di cronaca)

ANGELA MARIA ERBA

SECONDO il legale, che rappresenta alcune delle 34 coppie che lo scorso 27 marzo hanno visto andare in fumo i loro sogni quando un guasto all’impianto di azoto liquido ha distrutto 94 embrioni, 130 ovociti e sei campioni di liquido seminale, è stato violato l’articolo 14 della legge sulla procreazione assistita. Quello che vieta la soppressione degli embrioni e che potrebbe portare i magistrati a individuare le «responsabilità omissive» di chi avrebbe dovuto vigilare sui macchinari. Il sistema di allarme dei serbatoi aveva già segnalato dei guasti, come scritto nella relazione del ministero della Salute. Eppure nessuno è intervenuto, «accettando consapevolmente il rischio che gli embrioni andassero perduti». Un «dolo eventuale», quindi, che evidenzia «l’intenzione della struttura di risparmiare». Sarà il pm Antonio Calaresu, adesso, a decidere se accogliere questa tesi.

Si tratta di una regolamentazione nuova — commenta Bongiorno — ma ciò deve indurre a un adeguato approfondimento, senza sottovalutare la gravità dell’accaduto, perché gli errori non sono ammissibili quando i soggetti rivestono posizioni di garanzia».

